

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**APRILE – GIUGNO
2018**

[n. 26 - SETTEMBRE 2018]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	11
<i>Istanze di sospensione</i>	12
<i>Spese di giustizia</i>	14
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	16
<i>Appelli pervenuti</i>	17
<i>Appelli definiti</i>	19
<i>Istanze di sospensione</i>	20
<i>Spese di giustizia</i>	21
Processo tributario telematico	23
Definizioni	25

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo aprile-giugno 2018, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 62.673, sostanzialmente equivalenti a quanto registrato all'analogo periodo del 2017 (+0,16%, pari a +102 ricorsi).

In particolare, sono stati presentati 47.320 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 15.353 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2017, il flusso delle nuove controversie presentate cresce nel primo grado (4,85%), e si riduce nel secondo grado di giudizio (-11,97%).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 65.835 controversie, con un decremento tendenziale delle decisioni prodotte pari al 6,50% (-4.579 controversie) rispetto al 2017.

In dettaglio, sono stati decisi 48.894 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 16.941 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2017, il flusso delle controversie definite si riduce nel primo grado (-10,26%) ed aumenta nel secondo grado di giudizio (+6,36%).

Presso le CTP, nel secondo trimestre 2018, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è pari a 46,08% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 2.263,60 milioni di euro (che corrispondono al 41,29% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 30,53%, per un valore complessivo pari a 1.127,53 mln di euro (che corrispondono al 20,57% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'11,60%, per un valore complessivo di 497,46 milioni di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 45,53% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.460,61 mln di euro (che corrispondono al 48,11% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 37,35%, per un valore complessivo pari a 1.004,65 mln di euro (che corrispondono al

33,09% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,44%, per un valore complessivo di 328,77 milioni di euro.

Circa il 58% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio, il 26% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, il restante 16% a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 43,72% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 720,21 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 23,83% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 67,35 mln di euro.

Le controversie complessivamente pendenti al 30 giugno 2018 (pari a 406.946), scendono del 7,54% (-33.171) rispetto al 30 giugno 2017, confermando il trend in diminuzione rappresentato nei rapporti precedenti.

Nel periodo in esame sono stati trasmessi attraverso il servizio telematico il 46% di tutti gli atti complessivamente depositati nei due gradi di giudizio. In dettaglio, sono stati inviati telematicamente il 17% dei ricorsi/ appelli, il 42% delle controdeduzioni e il 54% degli altri atti processuali.

Nota tecnica

Nel secondo trimestre del 2018 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 62.673 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 65.835 contenziosi.

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra un leggero incremento del nuovo contenzioso complessivamente pervenuto nei due gradi di giudizio rispetto allo stesso periodo del 2017 (0,16%, pari a 102 ricorsi pervenuti), e in diminuzione rispetto al secondo trimestre del 2016 (-8,70%, pari a -5.969 ricorsi pervenuti).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra una riduzione sia rispetto all'analogo periodo del 2017 (-6,50%, pari a -4.579 definizioni), sia rispetto al secondo trimestre del 2016 (-18,91%, pari a -15.355 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2016, 2017 e 2018

	aprile-giugno 2016	aprile-giugno 2017	aprile-giugno 2018
pervenuti	68.642	62.571	62.673
definiti	81.190	70.414	65.835

Osservando i dati complessivi dall'inizio del 2018, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 132.189) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 121.079).

CTP+CTR: Andamento dei flussi nei trimestri dell'anno in corso

	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	ANNO 2018
pervenuti	58.406	62.673	---	---	121.079
definiti	66.354	65.835	---	---	132.189

Il confronto tendenziale dei dati relativi al primo semestre 2018 all'analogo periodo del 2017 mostra una leggera riduzione del volume dei nuovi contenziosi dello 0,18% (pari a -221 nuovi ricorsi), mentre rispetto allo stesso periodo del 2016 la riduzione è più consistente (-9,14%, pari a -12.176 nuove controversie).

Anche il flusso dei ricorsi complessivamente decisi nei primi sei mesi del 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017, subisce una riduzione dell'11,30% (pari a -16.844

definizioni), e una riduzione del 16,29% (pari a -25.719 definizioni) rispetto allo stesso periodo del 2016.

La giacenza totale al 30 giugno 2018 si riduce del 2,66% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2017. Il dato tendenziale al 30 giugno 2017 rileva una riduzione del 7,54% della pendenza complessiva.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	30 giugno 2017	30 settembre 2017	31 dicembre 2017	31 marzo 2018	30 giugno 2018
giacenza al	440.117	433.663	418.056	410.108	406.946

Nel prosieguo del documento, verranno presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel secondo trimestre del 2018, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (48.894) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (47.320).

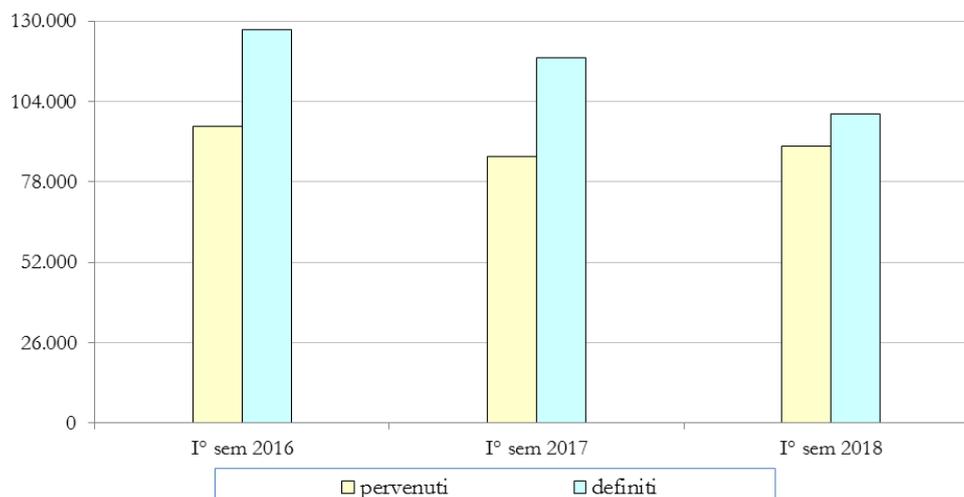
Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

La pendenza registrata al 30 giugno 2018 è pari a 253.153 ricorsi ed è in costante diminuzione: -3,90% rispetto all'inizio dell'anno (pari a -10.268 ricorsi) e -11,34% rispetto al 30 giugno 2017 (pari a -32.378 ricorsi).



Analizzando il periodo gennaio – giugno, nella tabella successiva si confrontano i dati semestrali dei flussi in entrata e uscita per il triennio 2016 – 2018.

	I sem 2016	I sem 2017	I sem 2018
Ricorsi pervenuti	96.112	86.162	89.707
Ricorsi definiti	127.292	117.997	99.975



I ricorsi pervenuti nel primo semestre dell'anno 2018 sono 89.707, in aumento del 4,11% (+3.545 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2017; il confronto con il primo semestre del 2016 registra invece una diminuzione del 6,66% (-6.405 ricorsi).

Nel triennio, ad eccezione della Puglia e dell'Umbria dove il numero di nuovi ricorsi è diminuito sia nel 2017 che nel 2018, le restanti regioni hanno registrato andamenti altalenanti del flusso incrementale delle nuove controversie pervenute durante il primo semestre di ciascun anno.

I provvedimenti depositati nel primo semestre dell'anno 2018, sono in diminuzione del 15,27% rispetto alle decisioni prodotte nel primo semestre del 2017 (-18.022 ricorsi) e del 21,46% rispetto ai dati dello stesso periodo del 2016 (-27.317 ricorsi).

Nel triennio, in 14 regioni il numero delle decisioni del primo semestre è diminuito sia nel 2017 che nel 2018 (Abruzzo, Campania, E. Romagna, Friuli V.G., Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria e Veneto).

La regione Calabria, invece, vede crescere l'ammontare semestrale delle definizioni sia nel 2017 che nel 2018.

Nelle altre regioni, il flusso dei ricorsi definiti nel primo semestre di ciascun anno ha registrato un andamento altalenante.

Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel secondo trimestre con gli analoghi periodi del biennio precedente, si osserva che il flusso dei ricorsi presentati nel trimestre in esame è aumentato del 4,85% rispetto a quello del 2017 (+2.190 ricorsi), mentre si è ridotto del 4,50% rispetto al dato registrato nel secondo trimestre del 2016 (-2.232 ricorsi).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli
anni precedenti

Nel trimestre in esame, il 36,04% dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate, seguono i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali con il 25,85% e l'AE-Riscossione ¹ con il 20,64%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

¹ Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 26

Il valore complessivo delle cause instaurate nel secondo trimestre del 2018 ammonta a 3.872,85 milioni di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2017, pari a 4.902,53 mln di euro, si registra un decremento del 21,00%.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 81.843,90 euro, inferiore al valore registrato nel secondo trimestre 2017 (108.631,27 euro).

Rispetto all'analogo trimestre del 2017, l'incremento del flusso dei ricorsi presentati è riscontrabile nello scaglione per valore della controversia inferiore a 20.000 euro (+15,22% pari a +4.773 ricorsi), mentre si riduce il flusso in ingresso per lo scaglione di valore superiore a 20.000 euro (-12,97% pari a -1.553 ricorsi).

Ricorsi di valore	II trimestre 2017	II trimestre 2018	differenza	%
minore/uguale a 20.000 euro	31.358	36.131	4.773	15,22%
maggiore di 20.000	11.977	10.424	-1.553	-12,97%
valore indeterminabile	1.795	765	-1.030	-57,38%
Totale	45.130	47.320	2.190	4,85%

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 49,67% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro (pari a 23.505 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione cresce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 19.296 ricorsi con incidenza sul totale pari al 42,76%); anche l'ammontare del loro valore, pari a 20,68 mln, si incrementa rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente (anno 2017: valore complessivo 17,69 mln di euro);
- il 76,35% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 36.131 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno 2017 anche il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione aumenta sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 31.358 ricorsi con incidenza sul totale pari al 69,48%); anche l'ammontare del loro valore, pari a 133,12 mln, aumenta rispetto al medesimo periodo dell'anno 2017 (anno 2017: valore complessivo 126,10 mln di euro);
- il 22,03% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 10.424 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno 2017 i ricorsi di questo scaglione diminuiscono sia in termini assoluti che in termini percentuali (anno 2017: 11.977 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 26,54%); l'ammontare del loro valore, pari a 3.739,73 mln, scende rispetto all'anno 2017 (anno 2017: valore complessivo 4.776,43 mln di euro);
- l'1,62% è di valore indeterminabile (pari a 765 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno 2017 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 1.795 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 3,98%);

- L'1,28% del totale dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 605 ricorsi) e genera il 61,90% (pari a 2.397,47 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame. Rispetto al secondo trimestre 2017 si riduce sia il volume di tali ricorsi che il loro valore complessivo (anno 2017: 663 ricorsi per 3.429,76 mln di euro). Circa il 26% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IRES (ex IRPEG).

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

Per gli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018 è in vigore la disposizione normativa contenuta nell'articolo 10 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha modificato la disciplina del reclamo/mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, elevando da ventimila a cinquantamila euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflativo.

Il contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro cresce rispetto al secondo trimestre del 2017 (+9,10%, pari a +3.318 ricorsi), anche se resta inferiore a quanto registrato nello stesso periodo del 2016 (-3,10% pari a -1.273 ricorsi).

La successiva tabella evidenzia che l'incremento è riscontrabile soprattutto nello scaglione di ricorsi con valore fino a 20.000 euro (+15,22%).

Confronto trimestrale del contenzioso per scaglioni di valore

	II trim 2015	II trim 2016	II trim 2017	II trim 2018
fino a 20.000 euro	33.790	35.306	31.358	36.131
da 20.000 a 50.000 euro	5.988	5.731	5.088	3.633
Totale	39.778	41.037	36.446	39.764

Nel confronto tendenziale con il secondo trimestre 2017, la distribuzione delle liti per ente impositore evidenzia un incremento delle liti in cui sono parte gli Enti territoriali (+36,19%, pari a +3.369 ricorsi), l'AE-Riscossione (+1,06%, pari a +71 ricorsi) e Altri Enti (+0,48%, pari a +36 ricorsi); diminuiscono, invece, le cause avviate contro l'Agenzia delle Entrate (-0,30%, pari a -38 ricorsi), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-26,97%, pari a -120 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro
distinto per Enti

	II trim 2015	II trim 2016	II trim 2017	II trim 2018
Agenzia Entrate	19.155	15.153	12.571	12.533
AE-Riscossione	6.545	9.847	6.698	6.769
Enti Territoriali	7.875	9.138	9.309	12.678
Altri Enti	5.847	6.573	7.423	7.459
Ag. Dogane e Monopoli	356	326	445	325
Totale	39.778	41.037	36.446	39.764

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi del trimestre di riferimento è l'IRPEF, con 15.685 atti impugnati, pari al 18,78% del totale degli atti (2° trimestre 2017: 19,78%), seguito da TARSU/TIA con 11.671 atti, pari al 13,97% (2° trimestre 2017: 15,31%) e dall'ICI/IMU, con 11.474 atti, pari al 13,74% del totale (2° trimestre 2017: 10,31%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Tra gli altri tributi locali, i tributi maggiormente presenti negli atti contestati sono i TRIBUTI E TASSE AUTO, con 9.714 atti, pari all'11,63% degli atti impugnati (2° trimestre 2017: 11,73%); seguono i DIRITTI CAMERALI, presenti in 2.334 atti, pari al 2,79% degli atti impugnati (2° trimestre 2017: 3,11%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (70,53%), seguite dalle società di capitali (20,49%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Il 21,42% del totale del contenzioso si svolge tra persone fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 19,50% è attivato dalle persone fisiche nei confronti degli Enti territoriali. Le liti istaurate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 10,80% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 42,17% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 31,59% nell'Industria e il 17,19% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 48.894 ricorsi, è inferiore sia a quanto registrato nello stesso periodo del 2017 (-10,26%, pari a -5.592 ricorsi), sia al volume registrato nel secondo trimestre del 2016 (-24,66%, pari a -16.003 ricorsi).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli
anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel secondo trimestre si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 5.482,28 milioni di euro; il valore medio è pari a 112.125,80 euro;
- il 46,48% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 22.726 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 72,45% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (621 ricorsi), rappresentano l'1,27% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 72,83% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 3.992,74 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 42,68% e rappresentano il 66,76% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 46,08% del totale e il loro valore economico è pari a 2.263,60 mln di euro (corrispondente al 41,29% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 30,53% del totale e il loro valore economico è pari a 1.127,53 mln di euro (corrispondente al 20,57% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'11,60% del totale e il loro valore economico è pari a 497,46 mln di euro (corrispondente al 9,07% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,79% del totale ed il loro valore economico è pari a 1.593,68 mln di euro (corrispondente al 29,07% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 63,33%, il cui valore economico costituisce il 93,23% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente;
- l’Agenzia delle Entrate con il 47,82%, il cui valore economico costituisce il 34,96% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- l’AE-Riscossione con il 35,78%, il cui valore economico rappresenta il 15,96% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente;
- gli Altri Enti con il 33,79%, il cui valore economico costituisce il 16,31% del valore complessivo delle controversie attivate contro gli stessi Enti.

Istanze di sospensione

Circa il 46,5% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell’esecuzione dell’atto impugnato, ai sensi dell’articolo 47 del D.Lgs. 546/1992. Si tratta della percentuale più bassa registrata dal 2011.

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

A partire dal II trimestre del 2013, (incidenza del 63,04%), il dato trimestrale della percentuale di ricorsi con istanze di sospensione si riduce con un andamento sostanzialmente costante. Il fenomeno è evidenziato dal confronto tendenziale con i trimestri del triennio 2016-2018 esposto nella successiva tabella.

	2° trim 2016	2° trim 2017	2° trim 2018
ricorsi pervenuti	49.552	45.130	47.320
ricorsi pervenuti con istanza	27.530	22.548	22.008
% ricorsi con istanza di sospensione	55,56%	49,96%	46,51%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 8.486 (nel secondo trimestre dell’anno 2017 erano 8.957). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 1.513,97 mln di euro, superiore del 4,82% rispetto al valore complessivo registrato nel secondo trimestre dell’anno 2017 (1.444,31 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 178.407,49 euro (nel secondo trimestre dell'anno 2017 era 161.249,37 euro).

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 43,72%) sono inferiori a quelle respinte (56,28%). Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 720,21 mln di euro, rappresenta il 47,57% del valore complessivamente deciso.

L'analisi degli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale del numero delle istanze decise nella medesima area è il Centro, con il 47,50%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa (36,17%);
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area è il Centro con il 74,54%, mentre al Nord-Ovest si riscontra la percentuale più bassa, con il 31,12%;
- nelle regioni della E. Romagna, Lombardia, Sicilia e Valle d'Aosta il valore medio delle istanze accolte è inferiore a quello delle istanze respinte.

L'85,45% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le percentuali più alte di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Valle d'Aosta (100,00%), la Campania (99,41%) e la Lombardia (99,08%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Sicilia (49,33%), la Calabria (67,19%) e il Lazio (84,43%).

Infine, il 57,00% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta superiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2017 (52,33%).

Spese di giustizia

Presso le CTP, nel secondo trimestre del 2018 la compensazione delle spese di giustizia si registra nel 57,68% dei ricorsi definiti, in diminuzione rispetto a quello riferito al secondo trimestre del 2017 (59,90%), confermando la tendenza riscontrata nei trimestri precedenti. Di conseguenza, crescono le percentuali di cause con spese di giudizio registrate a carico del contribuente o a carico dell'ufficio, che sono rispettivamente pari al 26,53% ed al 15,79% (nel secondo trimestre 2017 erano rispettivamente pari al 24,99% ed al 15,12%).

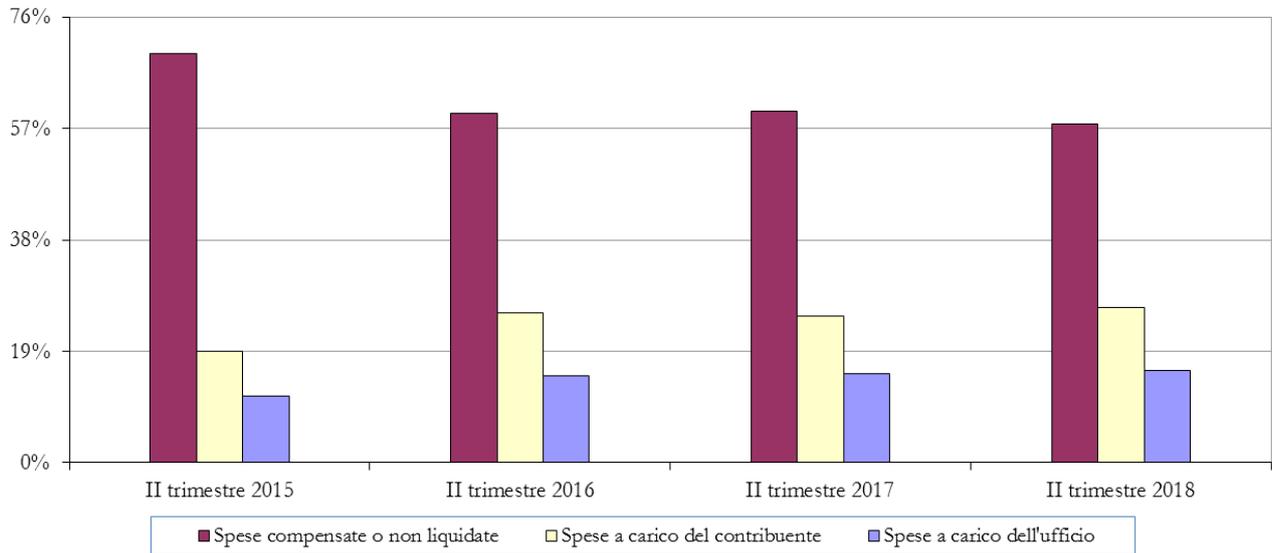
CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 2° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

Cella vuota	II trimestre 2015	II trimestre 2016	II trimestre 2017	II trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	12.569	16.627	13.615	12.972
Spese a carico dell'ufficio	7.581	9.588	8.236	7.718
Spese compensate o non liquidate	46.367	38.682	32.635	28.204
Totale	66.517	64.897	54.486	48.894

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 2° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

Cella vuota	II trimestre 2015	II trimestre 2016	II trimestre 2017	II trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	18,90%	25,62%	24,99%	26,53%
Spese a carico dell'ufficio	11,40%	14,77%	15,12%	15,79%
Spese compensate o non liquidate	69,71%	59,61%	59,90%	57,68%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

CTP – Andamento percentuale dei ricorsi definiti in base all'attribuzione delle spese di giustizia



Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel secondo trimestre del 2018 il numero degli appelli definiti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 16.941) risulta superiore al numero degli appelli pervenuti (n. 15.353)

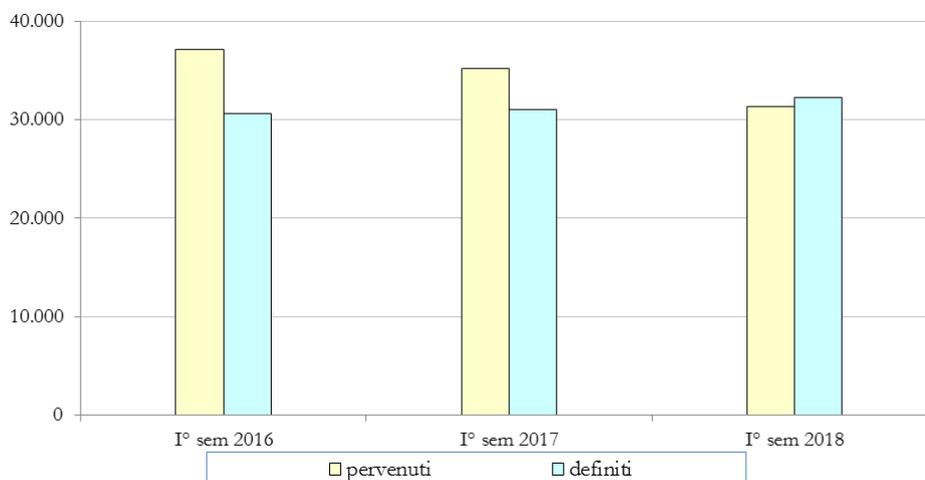
Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

La pendenza registrata al 30 giugno 2018 è pari a 153.793 appelli, in leggera diminuzione dello 0,54% rispetto al 31 dicembre 2017 (-842 appelli); il confronto tendenziale al 31 giugno 2017 mostra una riduzione dello 0,51% (-793 appelli).



Analizzando il periodo gennaio – giugno, nella tabella successiva si confrontano i dati semestrali dei flussi in entrata e uscita per il triennio 2016 – 2018.

	I sem 2016	I sem 2017	I sem 2018
appelli pervenuti	37.143	35.138	31.372
appelli definiti	30.616	31.036	32.214



Gli appelli pervenuti nel primo semestre dell'anno 2018 sono 31.372, in diminuzione del 10,72% (-3.766 appelli) rispetto allo stesso periodo del 2017; rispetto il primo semestre del 2016 registra una diminuzione del 15,54% (-5.771 appelli).

Nel triennio, in nove CTR il flusso dei nuovi appelli è diminuito sia nel 2017 che nel 2018 (Basilicata, Campania, E. Romagna, Friuli V. G., Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia e Veneto).

Nelle CTR della Calabria e della Valle d'Aosta, invece, il contenzioso cresce sia nel 2017 che nel 2018.

Nelle restanti Commissioni regionali, il flusso incrementale delle nuove controversie pervenute durante il primo semestre di ciascun anno ha registrato un andamento altalenante.

Nel primo semestre dell'anno 2018, la capacità definitiva nel secondo grado cresce del 3,80% rispetto al prodotto nel primo semestre del 2017 (+1.178 appelli) e del 5,22% rispetto allo stesso periodo del 2016 (+1.598 appelli).

Nel triennio, ad eccezione delle CTR del Molise, del Piemonte e della Sardegna dove il numero degli appelli definiti è cresciuto sia nel 2017 che nel 2018, le restanti regioni hanno registrato andamenti altalenanti del flusso delle controversie decise durante il primo semestre di ciascun anno.

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel secondo trimestre 2018 si riduce dell'11,97% rispetto all'analogo trimestre del 2017 (-2.088 appelli) e del 19,58% rispetto al primo trimestre del 2016 (-3.737 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (53,12%, pari a 8.155) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori (46,88%, pari a 7.198).

Il 58,84% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono l'AE-Riscossione e gli Enti territoriali, che registrano percentuali rispettivamente del 15,78% e del 12,84%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel secondo trimestre 2018 ammonta a 2.496,10 mln di euro, sostanzialmente analogo al valore rilevato nel secondo trimestre 2017 (2.496,49 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio si attesta a 162.580,32 euro, superiore rispetto al valore medio riscontrato nel secondo trimestre 2017 (143.138,90 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 56,64% del numero degli appelli è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 8.696 appelli); rispetto al secondo trimestre dell'anno 2017 gli appelli riferibili a questo scaglione sono in diminuzione in termini assoluti con una incidenza sostanzialmente analoga (anno 2017: 9.886 appelli con incidenza del 56,68%);
- il 39,54% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 6.071 appelli); rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti ma aumenta l'incidenza (anno 2017: 6.490 appelli con incidenza del 37,21%);
- il 3,82% è di valore indeterminabile (pari a 586 appelli); rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente anche tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 1.065 appelli con incidenza del 6,11%);
- il 2,14% degli appelli pervenuti ha un valore superiore al milione di euro (329 appelli) a cui corrisponde il 68,35% (pari a 1.706,20 mln di euro) del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo. Rispetto al secondo trimestre 2017 si riduce il volume di tali appelli e si incrementa il loro valore complessivo (anno 2017: 425 appelli per 1.652,77 mln di euro). In questo scaglione, circa il 36% delle controversie riguarda l'IRES/IRPEG.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (27,05%) seguito dall'IVA (18,69%) e dall'IRAP (14,39%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è la TARSU/TIA (8,53%), seguita da l'ICI/IMU (8,10%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (61,04%) e le società di capitali (27,27%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Il 34,16% del totale degli appelli si svolge tra Persona Fisica e Agenzia delle Entrate; le controversie attivate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il

17,90% del nuovo contenzioso presentato. Segue con il 12,27% il contenzioso tra Persona Fisica e AE-Riscossione.

Analizzando gli appelli in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, attore o convenuto, con esclusione delle persone fisiche, il 40,82% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 33,83% nell'Industria e il 17,03% nel Commercio.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico
(Contribuenti diversi
dalla persona fisica)

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 16.941, è in aumento del 6,36%, rispetto allo stesso periodo del 2017 (+1.013 appelli) e del 3,98% rispetto al secondo trimestre del 2016 (+648 appelli).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 3.036,25 milioni di euro; il valore medio è pari a 179.225,19 euro;
- il 26,31% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 4.457 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 54,18% delle decisioni, pari a 9.179 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (407), rappresentano il 2,40% degli appelli complessivamente decisi e generano il 73,17% (pari a 2.221,53 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 69,32% del totale e rappresentano il 79,91% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 45,53% del totale, il cui valore economico è di 1.460,61 mln di euro (pari al 48,11% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);

- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 37,35% del totale, il cui valore economico è di 1.004,65 mln di euro (pari al 33,09% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,44% del totale, il cui valore economico è di 328,77 mln di euro (pari al 10,83% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'8,68% del totale ed il loro valore economico è pari a 242,21 mln di euro (pari al 7,98% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- gli Altri Enti con il 57,38%, il cui valore economico è di 28,49 mln di euro (pari al 57,13% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente).
- l' AE-Riscossione con il 50,93%, il cui valore economico è di 249,98 mln di euro (pari al 65,29% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente).

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'Agenzia delle Dogane e Monopoli, pari al 44,80%, il cui valore economico è di 84,80 mln di euro (pari al 69,52% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente);
- l'Agenzia delle Entrate, pari al 38,62%, il cui valore economico è di 833,21 mln di euro (pari al 34,34% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente).

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise sono pari a 772, in diminuzione del 2,89% rispetto al secondo trimestre dell'anno 2017 (795).

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di 153,43 mln di euro, inferiore del 12,16% rispetto a quanto registrato nell'analogo trimestre dell'anno precedente (174,67 mln di euro).

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 23,83% delle istanze complessivamente decise (nel secondo trimestre del 2017 tale percentuale era

pari al 32,58%); si tratta della percentuale trimestrale di accoglimento più bassa registrata dal 2012. Il loro valore è pari a 67,35 mln di euro, che rappresenta circa il 43,89% del valore complessivo delle istanze decise (secondo trimestre del 2017 tale percentuale era pari al 43,72%).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 85,62% delle decisioni complessive.

Nelle CTR dell'Emilia Romagna, del Friuli V.G., del Molise, dell'Umbria, della Valle d'Aosta e le CT 2°gr di Trento e Bolzano si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle del Piemonte (0,00%), della Sardegna (41,67%) e del Lazio (60,00%).

Infine, il 45,18% delle decisioni nel trimestre in esame, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa (nel secondo trimestre del 2017 tale percentuale era pari al 50,00%).

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 59,68% degli appelli definiti (nel secondo trimestre del 2017 erano il 56,93%), le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 24,73% (nel secondo trimestre del 2017 erano il 27,15%) e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 15,58% (nel secondo trimestre del 2017 erano il 15,92%).

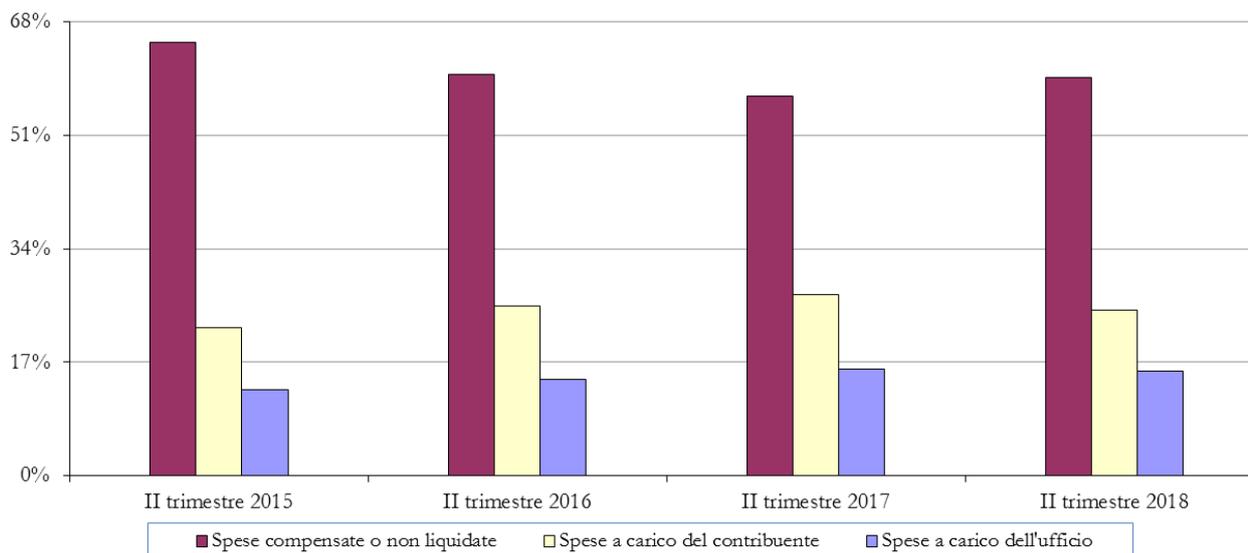
L'incremento della compensazione delle spese di giustizia sopra descritto, rappresenta una inversione di tendenza rispetto l'andamento percentuale registrato nel quadriennio 2015-2018.

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 2° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II trimestre 2015	II trimestre 2016	II trimestre 2017	II trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	3.178	4.145	4.324	4.190
Spese a carico dell'ufficio	1.848	2.343	2.536	2.640
Spese compensate o non liquidate	9.275	9.805	9.068	10.111
Totale	14.301	16.293	15.928	16.941

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 2° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II trimestre 2015	II trimestre 2016	II trimestre 2017	II trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	22,22%	25,44%	27,15%	24,73%
Spese a carico dell'ufficio	12,92%	14,38%	15,92%	15,58%
Spese compensate o non liquidate	64,86%	60,18%	56,93%	59,68%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%



Processo tributario telematico

Dal 15 luglio 2017 il Processo Tributario Telematico (PTT) è attivo su tutto il territorio nazionale, a conclusione di una graduale estensione a livello regionale iniziata il 1° dicembre 2015.

Appendici statistiche -
Analisi dei servizi
telematici per il
deposito degli atti

Attraverso il canale web, è possibile depositare gli atti processuali e consultare il fascicolo processuale presso la Commissione tributaria competente.

L'utilizzo o meno dei servizi messi a disposizione dal PTT è facoltativo e quindi dipende dalla scelta personale operata dalla parte processuale, sia essa ricorrente o resistente.

Volumi documentali gestiti dal PTT

CTP

Nelle Commissioni tributarie provinciali, nel trimestre in esame, circa il 49% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il canale telematico.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente circa il 17% dei ricorsi, il 48% delle controdeduzioni, il 58% degli altri atti processuali.

I Contribuenti (persone fisiche, società e altre forme giuridiche) si sono serviti dei servizi telematici inviando il 41% dell'insieme dei documenti processuali depositati; gli Enti impositori hanno utilizzato il servizio informatico trasmettendo il 75% del totale dei documenti processuali depositati.

Il trend dell'utilizzo del PTT nel primo grado di giudizio è in crescita, passando dal 37,81% di documenti inviati telematicamente registrato complessivamente nel 2° semestre del 2017 al 48,15% osservato nel 1° semestre del 2018. Da 1° gennaio 2018 l'invio complessivo di documenti per via telematica risulta stabile sopra al 45%.

CTR

Nelle Commissioni tributarie regionali, circa il 35% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il servizio telematico.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente circa il 18% degli appelli, il 27% delle controdeduzioni, il 40% degli altri atti processuali.

Nel dettaglio, i Contribuenti hanno usufruito dei servizi telematici inviando il 31% dei documenti processuali prodotti; gli Enti impositori hanno trasmesso in via telematica il 38% dei documenti processuali prodotti.

Anche presso le CTR l'utilizzo del PTT risulta in aumento, passando dal 24,62% di documenti inviati telematicamente nel 2° semestre del 2017 al 32,51% rilevato nel 1° semestre del 2018. Dall'inizio dell'anno l'utilizzo del PTT è stabile sopra il 30% e in costante crescita.

Tipologia utenti PTT abilitati alla difesa tecnica

Nella tabella successiva si espongono il numero di soggetti abilitati all'assistenza tecnica ² che, nel 2° trimestre 2018, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, suddivisi per categoria professionale.

In questa tipologia di utenti del PTT, la categoria professionale maggiormente rappresentata è quella degli avvocati (2.120 unità), seguita dai dottori commercialisti (1.028 unità).

Categoria professionale dei difensori	N. utenti
Avvocato	2.120
Dottore commercialista	1.028
Ragioniere	140
Consulente del lavoro	40
Geometra	11
Altri soggetti abilitati alla difesa	30
Totale	3.369

² Oltre ai difensori di contribuenti, sono ricompresi tra soggetti abilitati anche i professionisti che, per legge, difendono gli Enti impositori nelle cause in cui sono parte processuale.

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° aprile al 30 giugno 2018.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del secondo trimestre del 2018 la data di estrazione è il **15 luglio 2018**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate** (insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio),
- **Agenzia delle Entrate - Riscossione** (ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**,
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni)
- **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione, se diversi da Equitalia, ecc...).

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992³.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

³ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. N. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁴, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc...).

⁴ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it